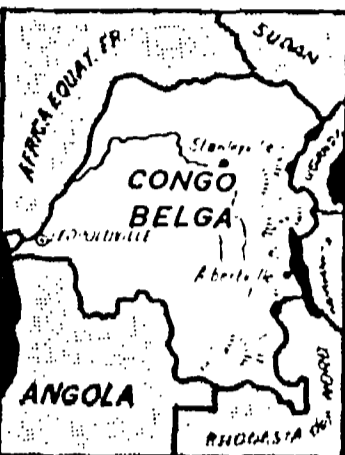


Appunti

Prova di forza nel Congo?

A poco meno di un mese dall'accessione all'indipendenza, la situazione nel Congo si è fatta grave e non passa un giorno che non appaiano sui giornali notizie di scontri tra agenti e popolazione, spesso seguiti da morti e feriti. Anche certe rivalità tribali assipite da anni si sono rievocate e il regime di stato di polizia, o quello più rigido di stato militare, è stato decretato in varie parti del paese a Leopoldville, Elisabethville, nel Katanga, nel Kasai, riferiscono le agenzie, la situazione è tesa. Ingenti contingenti di soldati belgi sono stati ritirati dalla Germania e spediti in Congo tramite il portoguese stabilito dalle autorità coloniali e per le vie aeree - dice un comunicato ufficiale...



so in una caserma a Siegen - i bimbi accecati, assicurare la protezione delle donne e dei bambini. Il governo di Bruxelles ha nominato un altro ministro...

La conferenza economica che nell'Intenzione del governo belga doveva permettere di porre in discussione di privilegio per i monopoli belgi si è conclusa con un fallimento per il rifiuto dei leader congolesi di accedere alle proposte dell'altra parte. Le elezioni, nonostante che il loro carattere democratico sia stato contestato da tutti i partiti, hanno visto il trionfo di questi ultimi e la sconfitta dei raggruppamenti eredi e appoggiati dall'amministrazione colonialista come il PNP (Partito Nazionale del Progresso) o certe liste tribali. Dopo una settimana dalla chiusura dei scrutini, i risultati definitivi non sono ancora stati comunicati - a causa si dice di certe irregolarità e dei disordini - però i dati che si conoscono sono sufficienti ad indicare quale sia l'orientamento delle popolazioni. Leopoldville: Muvu (m.a. 237; del 2° turno) 22.220 voti; la Camera; PNP 2; per le provincie 7 seggi all'Ulku; 2 al PNP, 1 al MVC (m.a. 2); Stanleyville: 23.220 voti su 21.220 voti validi sono andati al MVC di Lumumba; nel Kasai sono eletti due incassati. I risultati definitivi non sono ancora stati comunicati - a causa si dice di certe irregolarità e dei disordini - però i dati che si conoscono sono sufficienti ad indicare quale sia l'orientamento delle popolazioni.

Mentre nel mondo si moltiplicano i consensi

Zorin a Ginevra per illustrare il piano di disarmo al "comitato dei dieci", che riprende oggi i lavori

"Faremo tutto il possibile per un accordo", dichiara il vice-ministro degli esteri sovietico - Positivo giudizio britannico - Gli Stati Uniti diffidati dai delegati di vari paesi all'ONU contro un "frettoloso rifiuto", - La Cina appoggia le proposte di Krusciov

GINEVRA, 6 — Il vice ministro degli esteri sovietico Valerian Zorin, capo della delegazione dell'URSS alla conferenza del disarmo, è giunto oggi a Ginevra, dove la stessa conferenza esaminerà domani, dopo una sospensione di cinque settimane, le nuove proposte sovietiche.

Una corrispondenza della « Pravda »

MOSCIA, 6. — « Gli americani semplici non possono fare a meno di trarre la conclusione che l'Unione Sovietica ha provato ancora una volta il suo desiderio di pace », scrive il corrispondente della « Pravda » da New York. Stuchnikov, in un panorama delle reazioni negli Stati Uniti alle recenti proposte sovietiche di disarmo.

All'arrivo egli ha dichiarato: « Il governo dell'Unione Sovietica ha incaricato la nostra delegazione di cercare un rapido accordo per un disarmo generale e completo, sottoposto ad un efficace controllo internazionale. Noi vorremmo sperare che i rappresentanti dei paesi occidentali in seno alla commissione dei dieci compiranno essi pure ogni sforzo per giungere ad un tale accordo. Zorin ha poi rilevato che le nuove proposte sovietiche per il disarmo tengono conto di alcuni suggerimenti formulati dalle potenze occidentali e rappresentano una buona base per i prossimi lavori della commissione dei dieci. « Purtroppo — ha aggiunto — esistono tuttora al mondo forze le quali, ostacolando sulla via del disarmo, via la quale conduce verso un futuro migliore per tutti, si oppongono al suo compimento ». « Tutti i paesi — ha aggiunto — che si sono impegnati a fare un passo verso la protezione delle donne e dei bambini. Il governo di Bruxelles ha nominato un altro ministro...

« Purtroppo — ha aggiunto — esistono tuttora al mondo forze le quali, ostacolando sulla via del disarmo, via la quale conduce verso un futuro migliore per tutti, si oppongono al suo compimento ».

Tuttavia, nota Streljokov, il giornale di Hearst « torna immediatamente a quello che considera il suo scopo di vita, dicendo che le proposte sovietiche di disarmo compiono molte trappole per il mondo occidentale ».

Quali trappole? si chiede il corrispondente della « Pravda ». Le proposte del governo sovietico, presentate da Krusciov alle Nazioni Unite nello scorso anno, incontrarono la calda approvazione di tutti i paesi del mondo, e nessun governo si oppose. Le Nazioni Unite approvavano unanimemente l'idea del disarmo generale e completo. Queste ultime proposte tengono conto di alcuni argomenti addotti dagli interlocutori della Unione Sovietica, in particolare le idee espresse dal governo francese. Le proposte sovietiche sono pervase da uno spirito di realismo e dal desiderio di giungere al più presto ad un accordo reciprocamente accettabile per il disarmo. Non vi è dunque alcuna « trappola », ma solo un passo conciliativo.

Vari giornali dei monopoli, proseguono i corrispondenti, si affrettano a promulgare inaccettabili per Washington le proposte sovietiche, perché esse prevedono la eliminazione delle basi militari in territorio straniero. Gli avversari del programma sovietico di disarmo temono evidentemente più di ogni altra cosa che la corsa agli armamenti abbia fine.

Il corrispondente sottolinea che la serietà delle proposte sovietiche e ora riconosciuta negli Stati Uniti « persino da quei giornali che dedicano le loro energie alla deformazione di ogni passo sovietico verso la fine della guerra fredda ». Per esempio, il giornale « New York Journal American » ha dovuto ammettere che « i diplomatici di alto rango al quartier generale dell'ONU ammoniscono contro un frettoloso rifiuto del piano sovietico di disarmo », e ritengono che il piano di Krusciov avrà l'appoggio dei paesi afro-asiatici ».

Dal nostro inviato speciale) ANKARA, 6. — Nella biblioteca del Quartier generale, tra modelli di razzi americani e di cannoni sovietici, ritratti di guerrieri, trattati di balistica e tappeti rossi, un gruppo di alti funzionari militari e funzionari si è chinato quest'oggi sul famoso tesoro di madame Zorin. Noi attorno attendevamo impazienti l'apertura del cofano in cui erano raccolti, secondo l'annuncio, circa 300 milioni di lire di gioielli.

Zorin, diplomatico di carriera e, si dice, molto abile, non ha ancora parlato di questi gioielli. I gioielli erano vari e significativi: il primo, la misteriosa « Dollar », poi diretto « Dieci per cento » e negli ultimi mesi della sua attività sotto Menderev « Fifty-fifty », cioè mezzo e mezzo; allusione alla percentuale che fu offerta agli osservatori politici americani o di altro paese. Una delle prove di questo intrigo sarebbe dovuta essere offerta dai gioielli trovati in mano sua quando i cadetti andarono ad arrestarlo nella casa di amici presso cui si era rifugiato. Chi tutti questi punti si

I generali USA per la fine della tregua nucleare

WASHINGTON, 6. — Il generale Truman, capo dell'ufficio ricerche dell'esercito degli Stati Uniti, ha dichiarato oggi che il governo deve considerare come « urgente necessità » e ripetendo i suoi esperimenti con armi nucleari. Il generale ha detto che la moratoria in atto « ritarda i progressi militari degli Stati Uniti ».

Fuori le muralette hanno dai cantieri lavori riferiti che il governo americano sta effettuando esperimenti su quello di Londra per ottenere che la RAF tenga sempre in volo, come la U.S. Air Force, bombardieri con armi nucleari.

La Cina appoggia il piano sovietico

PECHINO, 6 (s.a.) — Il governo cinese ha espresso una chiara dichiarazione di appoggio alle proposte di disarmo presentate il 2 giugno dall'URSS. « La storia — ha aggiunto — ha provato che l'imperialismo non intende ridurre i suoi armamenti e, in particolare, non intende assolutamente effettuare il disarmo generale e completo. ». Il documento continua l'esortando la Cina a partecipare in questo dopoguerra al disarmo, sempre frustrato dagli occidentali, e accusa quindi il governo di

Le elezioni politiche avverrebbero non prima di sei mesi

BUCAREST, 6. — Dimitelescu, ambasciatore della Romania a Ankara ha informato il ministro degli esteri della Turchia che il governo turco dirette dal generale Gursel. In questa occasione l'ambasciatore ha esposto la speranza che i rapporti tra la Romania e la Turchia si svilupperanno nell'interesse delle due Paesi.

I risultati elettorali in Bolivia e nell'Ecuador

LA PAZ, 6. — Sebbene non siano state ancora pubblicate le cifre ufficiali definitive delle elezioni presidenziali, il candidato del movimento nazionale rivoluzionario, Victor Paz Estensoro, è considerato il presidente eletto della Bolivia. Egli dispone sia di una forte maggioranza rispetto ai suoi avversari. Paz Estensoro, esponente del gruppo che è al governo ed ha applicato misure come la nazionalizzazione delle miniere di stagno, assumerà pertanto la presidenza del paese a partire dal 6 agosto prossimo, giorno della festa nazionale boliviana. Sarà quindi il suo secondo mandato. Egli è stato infatti mandato presidente della Repubblica boliviana dal 1952 al 1956.

Prevista per oggi la pubblicazione di una "Costituzione provvisoria, turca"

Visita al « tesoro » della signora Zorin - I gioielli della moglie di mister « Fifty-fifty » non raggiungono la colossale cifra dei previsti 300 milioni: si trova evidentemente nelle banche straniere il malloppo del ministro arricchitosi con gli « aiuti » USA

(Dal nostro inviato speciale)

ANKARA, 6. — Nella biblioteca del Quartier generale, tra modelli di razzi americani e di cannoni sovietici, ritratti di guerrieri, trattati di balistica e tappeti rossi, un gruppo di alti funzionari militari e funzionari si è chinato quest'oggi sul famoso tesoro di madame Zorin. Noi attorno attendevamo impazienti l'apertura del cofano in cui erano raccolti, secondo l'annuncio, circa 300 milioni di lire di gioielli. Zorin, diplomatico di carriera e, si dice, molto abile, non ha ancora parlato di questi gioielli. I gioielli erano vari e significativi: il primo, la misteriosa « Dollar », poi diretto « Dieci per cento » e negli ultimi mesi della sua attività sotto Menderev « Fifty-fifty », cioè mezzo e mezzo; allusione alla percentuale che fu offerta agli osservatori politici americani o di altro paese. Una delle prove di questo intrigo sarebbe dovuta essere offerta dai gioielli trovati in mano sua quando i cadetti andarono ad arrestarlo nella casa di amici presso cui si era rifugiato. Chi tutti questi punti si

La Romania riconosce il governo di Gursel

BUCAREST, 6. — Dimitelescu, ambasciatore della Romania a Ankara ha informato il ministro degli esteri della Turchia che il governo turco dirette dal generale Gursel. In questa occasione l'ambasciatore ha esposto la speranza che i rapporti tra la Romania e la Turchia si svilupperanno nell'interesse delle due Paesi.

In un discorso a Bayeux

Parlando poi dei legami tra la Germania di Bonn e l'Occidente sul piano politico, economico e militare, Couve de Murville ha detto: « Questi legami nuovi, sono diventati tali da costituire per la Germania stessa e per i suoi alleati un elemento determinante della loro sicurezza. Nel contesto europeo, queste trasformazioni hanno permesso di cercare di stabilire, in tutti i campi, un contrappeso alla massa che si organizza ad Est sotto l'egida dell'Unione Sovietica, come avevano previsto, un cambiamento è già in corso. Se poi avverrà senza scosse è una cosa da vedersi. ». ROBERTS TEDESCHI

De Murville plaude alle tesi del cancelliere

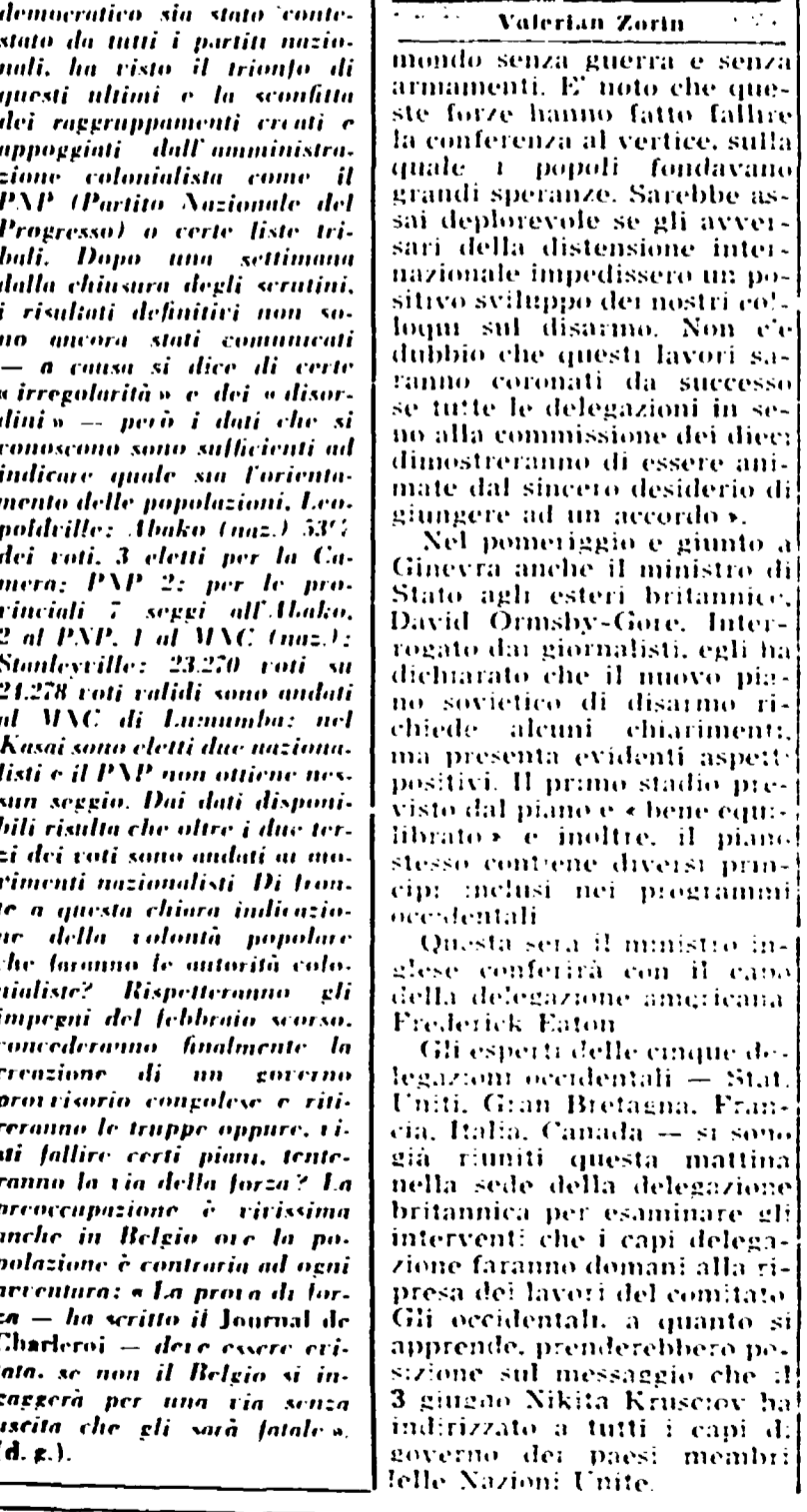
Il ministro francese affida a Bonn la conservazione dell'equilibrio europeo. (Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 6. — La Francia — ha detto oggi Couve de Murville — ha con la Germania occidentale rapporto che i francesi non avrebbero mai immaginato quando il '44 combattevano per la liberazione della patria. La commemorazione dello sbarco alleato in Normandia tenuta oggi a Bayeux ha fornito al ministro degli esteri francese il pretesto, del tutto opportuno, per pronunciare una vera e propria esaltazione dei meriti della Germania di Bonn e del suo ruolo determinante nell'alleanza occidentale. Un discorso politico che sembra rivelare, da parte del governo francese, una incondizionata adesione alle tesi del cancelliere tedesco sul problema tedesco. Il ministro degli esteri francese ha sottolineato che, dopo la fine della guerra « la fisionomia dell'Europa è profondamente e durvolmente mutata ». Tra il costoso stupore degli ex combattenti, memori del significato della guerra antiliberiana e coesistenti del pericolo ancora vivo che rappresenta il militarismo tedesco, Couve de Murville ha proseguito affermando che « trasformazioni essenziali sono apprese senza dubbio in Germania e prima di tutto perché essa rimane ancora divisa, e poi perché in ogni modo, il nuovo equilibrio delle forze nel mondo le impedisce per sempre di rappresentare, essa sola, nel futuro, il pericolo che essa ha così crudelmente rappresentato nel passato, per ognuno di noi ». Parlando poi dei legami tra la Germania di Bonn e l'Occidente sul piano politico, economico e militare, Couve de Murville ha detto: « Questi legami nuovi, sono diventati tali da costituire per la Germania stessa e per i suoi alleati un elemento determinante della loro sicurezza. Nel contesto europeo, queste trasformazioni hanno permesso di cercare di stabilire, in tutti i campi, un contrappeso alla massa che si organizza ad Est sotto l'egida dell'Unione Sovietica, come avevano previsto, un cambiamento è già in corso. Se poi avverrà senza scosse è una cosa da vedersi. ». ROBERTS TEDESCHI

Muore un ragazzo di otto anni

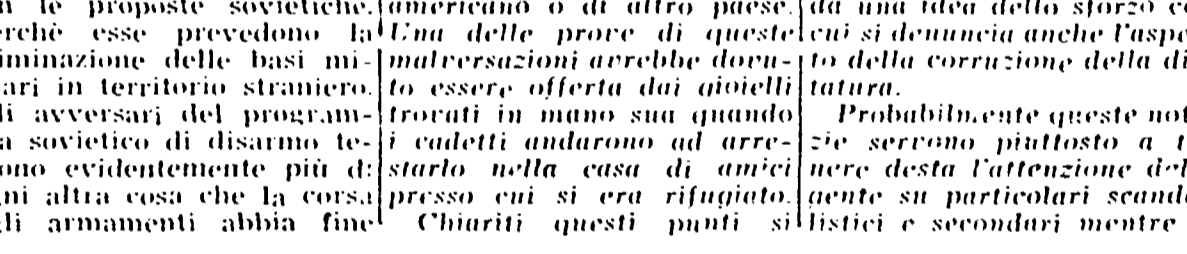
Incidente mortale al G.P. d'Olanda. ZANDVOORT — Il Gran Premio d'Olanda è stato funestato da un tragico incidente. Uno dei bolide ha investito un ragazzo di 8 anni in una curva, il piccolo decedeva mentre veniva trasportato all'ospedale. Nella telefoto il corridore estratto dalla marcehina.

Fulminea tragedia presso Detroit per una discussione sul programma TV

Una vecchia 75enne uccide con un colpo di pistola il nipote di 17 anni che picchiava la sorella minore. La tragedia si è svolta fulminea nella casa della famiglia Philips dove vivevano il ragazzo maschio di 17enne Frank Philips — la sorella Oona di 12 anni, la madre di loro e la vecchia nonna Sarah Philips. Al momento della tragedia la madre dei ragazzi non era in casa e la vecchia e i due nipoti stavano guardando la televisione quando la ragazza che era caduta a terra. La vecchia si alzava allora gridando: « Me la pagherai, ragazzo ». E si dirigeva nella sua camera da letto dove custodiva, sotto il materasso, una vecchia pistola che teneva tuttavia sempre lubrificata e carica. « Avevo paura dei ladri », ha detto poi la vecchia alla polizia.



Valerian Zorin



ZANDVOORT — Il Gran Premio d'Olanda è stato funestato da un tragico incidente.



Detroit, 6. — Una vecchia di oltre settant'anni ha ucciso il nipote sparandogli a notevole distanza una rivoltella che ha colpito il giovane in fronte lasciandolo fulminato.

La tragedia si è svolta fulminea nella casa della famiglia Philips dove vivevano il ragazzo maschio di 17enne Frank Philips — la sorella Oona di 12 anni, la madre di loro e la vecchia nonna Sarah Philips. Al momento della tragedia la madre dei ragazzi non era in casa e la vecchia e i due nipoti stavano guardando la televisione quando la ragazza che era caduta a terra. La vecchia si alzava allora gridando: « Me la pagherai, ragazzo ». E si dirigeva nella sua camera da letto dove custodiva, sotto il materasso, una vecchia pistola che teneva tuttavia sempre lubrificata e carica. « Avevo paura dei ladri », ha detto poi la vecchia alla polizia.

La tragedia si è svolta fulminea nella casa della famiglia Philips dove vivevano il ragazzo maschio di 17enne Frank Philips — la sorella Oona di 12 anni, la madre di loro e la vecchia nonna Sarah Philips. Al momento della tragedia la madre dei ragazzi non era in casa e la vecchia e i due nipoti stavano guardando la televisione quando la ragazza che era caduta a terra. La vecchia si alzava allora gridando: « Me la pagherai, ragazzo ». E si dirigeva nella sua camera da letto dove custodiva, sotto il materasso, una vecchia pistola che teneva tuttavia sempre lubrificata e carica. « Avevo paura dei ladri », ha detto poi la vecchia alla polizia.

La tragedia si è svolta fulminea nella casa della famiglia Philips dove vivevano il ragazzo maschio di 17enne Frank Philips — la sorella Oona di 12 anni, la madre di loro e la vecchia nonna Sarah Philips. Al momento della tragedia la madre dei ragazzi non era in casa e la vecchia e i due nipoti stavano guardando la televisione quando la ragazza che era caduta a terra. La vecchia si alzava allora gridando: « Me la pagherai, ragazzo ». E si dirigeva nella sua camera da letto dove custodiva, sotto il materasso, una vecchia pistola che teneva tuttavia sempre lubrificata e carica. « Avevo paura dei ladri », ha detto poi la vecchia alla polizia.

MEZZADRI (Continuazione dalla 1. pagina) Nel Niagara, ha rivelato Solis Piura, si stanno raccogliendo da diverse settimane es sostenitori di Batista e mercenari di diverse nazionalità. La forza di Covicene, il maggiore generale Leland Stannan, del comando dell'aviazione americana nei Caraibi, ha compiuto il 26 maggio una visita al Niagarina, dove ha conferito con l'ambasciatore degli USA. (Continuazione dalla 1. pagina) del « piano verde ». Nella lotta della categoria « c'è un obiettivo di un nuovo patto ma anche l'orientamento di conseguire una modificazione della politica finanziaria del governo verso l'agricoltura, per renderla rispondente alle rivendicazioni dei contadini. Il « piano verde » che il Parlamento discuterà nei prossimi mesi — ha concluso su questo punto Francioni — deve diventare uno strumento di difesa e di sviluppo dell'azienda contadina; per questo i sindacati dei mezzadri rivendicano il controllo delle organizzazioni di categoria sulla programmazione e sulla realizzazione delle opere di trasformazione finanziate dallo Stato, misure che rendano obbligatoria per i proprietari la realizzazione di tali opere e il collegamento tra il « piano verde » e provvedimenti di riforma delle strutture arretrate. Questa linea rivendicativa dei mezzadri è stata confermata anche dai dirigenti della CISL e della UIL che hanno parlato nei comizi di ieri. In Toscana è stato affisso un manifesto della CISL, che richiama il governo alle proprie responsabilità verso la grave situazione dei mezzadri. Da segnalare infine una lettera della UIL- mezzadri inviata al « Tempo » in polemica con l'intransigenza degli agrari fatta propria dal quotidiano di Fasso.